



I bonus edilizi nel contesto dell'attuazione del PNRR

La seconda missione del PNRR è articolata in quattro componenti, di cui la terza (M2C3) è denominata “Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici”, con un finanziamento di circa 15 mld di euro, a cui vanno aggiunti ulteriori 7 mld connessi al Fondo React EU e al Fondo complementare.

Le risorse destinate a tale componente riguardano tutti gli edifici sia pubblici che privati, i quali scontano problemi connessi all'età avanzata, tra cui la notevole quantità di consumi energetici da cui originano notevoli emissioni di gas inquinanti per l'ambiente. Più di un terzo dei consumi energetici del Paese è dovuto ai sistemi di riscaldamento-raffreddamento degli edifici, i quali generano circa il 20% delle emissioni di gas ad effetto serra; consumi ed emissioni che possono essere ridotti svolgendo su di essi lavori di riqualificazione energetica. Una significativa diminuzione dei consumi energetici degli edifici residenziali è necessaria per raggiungere l'obiettivo europeo di emissioni nulle entro il 2050.

Nella prospettiva della riduzione dei consumi energetici (40% entro il 2025), per ciò che concerne gli oltre 100.000 edifici privati, la terza componente della seconda missione del PNRR prevede una specifica misura 2 caratterizzata da un “investimento” (2.1) per il rafforzamento delle detrazioni fiscali connesse alle spese di riqualificazione energetica (Ecobonus) e di adeguamento antisismico (Sismabonus). Rafforzamento che si è tradotto in un incremento delle percentuali di detrazione delle spese sostenute, ai fini della determinazione del debito Irpef, già esistenti e l'introduzione della possibilità di trasferire le detrazioni all'impresa che esegue i lavori, mediante il c.d. sconto in fattura, o di cederle a terzi acquirenti.

La spesa fiscale connessa ai bonus per il miglioramento delle prestazioni energetiche degli immobili è divenuta ingente e difficilmente sostenibile per il bilancio pubblico.

Tenendo conto degli aumenti di entrata connessi alle imposte sui redditi versate dalle imprese e all'Iva applicata sulle fatture, alcuni soggetti stimano il costo per lo Stato delle misure di sostegno in questione nel periodo 2021-2023 si aggirerebbe intorno a 35 miliardi. Secondo altri, la spesa fiscale, al netto dell'incremento delle entrate, si aggira intorno ai 56 miliardi.

L'unico dato certo è quello elaborato dal Mef, in base alle comunicazioni relative alla opzione per la cessione delle detrazioni, che evidenzia una spesa fiscale per bonus edilizi relativi al periodo 2020-2023, pari a 210 miliardi di euro (per tre quarti generati dai Superbonus), senza considerare, però, gli aumenti di entrata connessi all'incremento del fatturato delle imprese edili.

Non va sottaciuto poi che i fruitori degli incentivi – che finiscono avere scarso interesse a controllare la congruità delle spese - sono risultati soggetti economicamente forti, non bisognevoli di un sostegno pubblico.

Per queste ragioni, il sostegno ai privati per i lavori di riqualificazione energetica e antisismica degli edifici, nonché di ammodernamento architettonico, deve avvenire d'ora in avanti in modo selettivo, tenendo conto, cioè, delle capacità economiche dei fruitori.

Peraltro, preso atto che l'utilizzo di detrazioni fiscali e crediti d'imposta determina difficoltà di controllo della spesa e sforamenti rispetto alle somme annualmente stanziati, sarebbe preferibile forgiare tipologie di intervento, quali contributi e sovvenzioni pubbliche, che, pur essendo più complesse da gestire per i richiedenti, sono certamente maggiormente controllabili nella prospettiva delle ricadute sul bilancio pubblico. Aderendo a questa opzione,



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Ministero
dell'Università
e della Ricerca



Italiadomani
PIANO NAZIONALE
DI RIPRESA E RESILIENZA



TOR VERGATA
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA



SAPIENZA
UNIVERSITÀ DI ROMA



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
FIRENZE
DSG
DIPARTIMENTO DI
SCIENZE GIURIDICHE
ECCCELLENZA 2023-27

il tema del sostegno ai privati per il raggiungimento degli obiettivi del PNRR riguardanti la riduzione dei consumi e delle emissioni climalteranti degli edifici esulerebbe dal settore fiscale, in quanto non sarebbe più connesso alla determinazione dei tributi.

Non va trascurato, infine, che per i lavori eseguiti con il supporto finanziaria pubblico, quale che sia la modalità attuativa (detrazioni e crediti di imposta/sovvenzioni pubbliche), occorre svolgere un'accurata verifica circa il raggiungimento degli obiettivi ambientali di riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas climalteranti.

Prof. Giuseppe Ingraio
Università di Messina